

# SPUTIAMO SU HEGEL

PRIMO ANNO

MARZO 2018

SPECIALE NO. 1

## “SE LA CAUSA DELLA DONNA SI PONE È UNA CAUSA VINTA”



@hotpotatoes.it

VOGLIAMO ANCHE  
LE ROSE

Un film di  
Alina Marazzi



# IL CORPO COME MEZZO

Carolee Schneemann è un'artista statunitense attiva nel campo della performance art e del video. Durante la sua carriera Schneemann ha usato il suo corpo per esaminare il ruolo della sensualità femminile in relazione alle diverse prospettive di liberazione politica e personale da convenzioni sociali ed estetiche prevalentemente oppressive.

*Eye Body* è un'azione del 1963 in cui Carolee Schneemann trasforma l'atto creativo in evento ambientale nel quale corpo femminile e corpo dell'artista coincidono. La carne dipinta dell'artista è immersa in un ambiente costituito da grandi pannelli a incastro, colori, specchi, vetri rotti, luce, ombrelli e parti motorizzate. *Eye body* condivide l'ideale pollockiano della pittura come azione, ma segna anche uno spiazzante allontanamento dal corpo di stampo modernista.



Sputiamo su Hegel raccoglie gli scritti firmati personalmente da Carla Lonzi e quelli del gruppo *Rivolta Femminile* che, dalla metà del 1970 ai primi mesi del 1972, segnarono una rottura teorica con tale società.

La prima parte del libro affronta l'assenza della donna nel panorama storico e di come sia stata definita dall'immagine con cui l'uomo l'ha interpretata, derivata dal fatto che numerosi teorici e filosofi, quali Hegel e Nietzsche, hanno affermato la sua inferiorità.

In questa strategia di subordinazione la soggettività è diventata gratifica e non una possibilità reale; la donna è stata abituata a pensare che l'uomo sia il suo Salvatore, colui che la natura ha predestinato e che ha davvero a cuore la sua salvezza.

È proprio in questo senso che la famiglia è diventata il caposaldo dell'ordine patriarcale. Essa è fondata non solo sugli interessi economici ma sui meccanismi psichici dell'uomo che in ogni

epoca ha posseduto la donna come oggetto di dominio.

Carla Lonzi argomenta una possibile abolizione della famiglia, che non significa né comunanza delle donne né altra forma che faccia di essa uno strumento esecutivo di progresso, ma come liberazione di una parte dell'umanità che avrebbe fatto sentire la sua voce e che avrebbe contrastato non solo la società borghese ma qualsiasi tipo di società progettata dall'uomo come protagonista, andando al di là della lotta contro lo sfruttamento economico denunciato da Marx.

Di fatto il marxismo ha ignorato sia la donna come soggetto oppresso sia le sue possibilità rivoluzionarie. È su queste basi che il filosofo afferma che la liberazione della donna è consequenziale alla liberazione dalla proprietà privata e dell'istituzione familiare.

L'autrice osserva, invece, come la socializzazione dei mezzi di produzione non abbia scalfito affatto l'istituto familiare

tradizionale, ma lo abbia, al contrario, rafforzato.

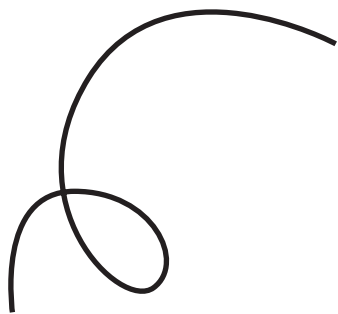
Nella seconda parte del saggio Carla Lonzi critica la teoria di Freud secondo la quale le ragazze provino invidia per il pene e di come, per questo motivo, esse siano state analizzate non come il rapporto fra due sessi, ma fra un sesso e la sua privazione.

Anche in questo senso la presa di coscienza è l'unica via di liberazione, pertanto, l'autrice trova che la donna non debba percorrere un movimento d'emancipazione interno al patriarcato perché significherebbe adeguarsi agli schemi logici imposti dal potere maschile, bensì seguire un percorso differente, rifiutando l'aut-aut e la dialettica proposta da altri filosofi.

Non bisogna prendere gli scritti di Sputiamo su Hegel come dei punti fermi, ma unicamente come un punto d'inizio della filosofia femminista che ha voluto contestare e prendere le distanze dalla società, dominata dal modello patriarcale.



Soprattutto nella società odierna il femminismo ha inizio quando le donne cercano la propria identità nell'autenticità di un'altra donna in modo da ritrovare sé stesse nella collettività, non per escludere l'uomo ma per comprendere che l'esclusione che l'uomo ha imposto nella storia esprime un problema strettamente correlato alla società patriarcale. I presupposti avanzati da Carla Lonzi si fondano dunque sulla presa di coscienza delle donne che non si confonde con l'adesione passiva a un indottrinamento; non sta promettendo la libertà alle donne, ma sono le donne che giorno per giorno proseguono il processo di liberazione mentre l'uomo, ancora oggi, continua a propagare la sua virilità di patriarca.



Nel prossimo numero di  
**I LOVE DICK**  
le lettere di due ragazze  
indirizzate ai Dick delle loro vite



Clarissa Falco, nasce a Genova il 5 aprile 1995.

È stata una delle curatrici della mostra *JUST GOOD FRIENDS - The reunion of common things* avvenuta il 6 maggio 2017 e ha esposto alla mostra *Incontro #11 What about the materiality of the body?* presso Fondazione Pini.

Oggi Clarissa frequenta il biennio di Arti Visive e Studi Curatoriali presso NABA (Mi).

In collaborazione con la vignettista Erika Bisi ha progettato e realizzato la serie di giornali *I love Dick*.

Erika Bisi, in arte Miss Bisi, nasce a Savona il 9 dicembre 1993 dove vive tutt'ora.

Nel 2014, nasce nei suoi fumetti, la figura di Miss Bisi: una

caricatura di se stessa, goffa, impacciata, con gli occhiali sul naso e la sigaretta in bocca. Miss Bisi è ironica, cinica, sembra stanca di ciò che ha intorno, ma non lo è: ha sempre qualcosa da dire, non sta mai in silenzio.

Valentina Avanzini nasce a Parma il 26 ottobre 1995.

La sua ricerca si incentra sulla frizione fra la materialità del corpo, la sua autorappresentazione e la sua percezione nel tessuto sociale, con una particolare attenzione alla teoria Queer e all'(in)determinazione di genere.

I suoi campi di indagine spaziano dal teatro al cinema alla letteratura con uno sguardo privilegiato rivolto all'arte contemporanea.

## CONTATTI

### MAIL

claryfalco95@libero.it / missbisi93@gmail.com /  
v.avanzini95@gmail.com

### INSTAGRAM

<https://www.instagram.com/missbisipics/>  
[https://www.instagram.com/clarissa\\_falco\\_artist](https://www.instagram.com/clarissa_falco_artist)